



CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO

Anbi Veneto
martedì, 25 marzo 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

25/03/2025	Il Mattino di Padova Pagina 27	3
Stop agli allagamenti a Saletto al via i lavori per l'idrovora		
25/03/2025	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 36	5
Partono i lavori dell'idrovora a Saletto: fino a giugno cambia la viabilità		
24/03/2025	Padova Oggi	6
Al via la realizzazione di un nuovo impianto idrovoro di emergenza		
25/03/2025	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 34	8
Si consolida la candidatura per "Po Grande"		
24/03/2025	RETE VENETA	10
BASSANO DEL GRAPPA CONSORZIO BRENTA VERSO IL COMMISSARIAMENTO. GUDERZO: «SERVE RESPONSABILITÀ»		

Scenario acqua, ambiente e fiumi

25/03/2025	Il Gazzettino (ed. Treviso) Pagina 36	11
Abusi edilizi, dopo Zanoni si muove il prefetto		

Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

VIGODARZERE, PRESENTATO IL PROGETTO DEL CONSORZIO ACQUE RISORGIVE

Stop agli allagamenti a Saletto al via i lavori per l'idrovora

Buone notizie per i residenti della frazione di Saletto di Vigodarzere: a breve partiranno i lavori del **consorzio** di **bonifica** **Acque** **Risorgive** per la realizzazione di un nuovo impianto idrovoro che entrerà in funzione nel corso di importanti eventi atmosferici, per liberare il centro abitato di Saletto dall'acqua piovana. Il costo dell'opera, che verrà realizzata dalla ditta Brenta Lavori, si aggira intorno a 1, 2 milioni di euro con un finanziamento da parte della Regione di 400 mila.

Il progetto del nuovo impianto di pompaggio che scaricherà l'acqua nel Brenta, è stato presentato nel corso di un incontro pubblico organizzato in collaborazione con il Consiglio di frazione. In rappresentanza del **Consorzio** erano presenti l'ingegner Pietro Zanette, direttore dell'area tecnica, e l'ingegner Marco Gervasutti, capo ufficio direzione lavori, che hanno illustrato i dettagli tecnici dell'intervento e le modifiche alla viabilità. «È in corso da una quindicina di giorni ed è in fase di conclusione un intervento propedeutico, nella parte iniziale di via Stradona, che da via Marconi arriva fino a largo Da Vinci, dove Etra sta spostando la linea dell'acquedotto per creare spazio in centro strada in cui inserire lo scatolare per la condotta necessaria all'idrovora», fanno sapere dal Comune di Vigodarzere.

La tubazione che verrà realizzata da **Acque** **Risorgive** servirà a intercettare le **acque** piovane del centro di Saletto che altrimenti finirebbero nello scolo Piovetta. In questo modo lo scolo sarà alleggerito e potrà far defluire l'acqua piovana nel resto del territorio evitando allagamenti. La nuova condotta arriverà fino all'argine del Brenta in largo Da Vinci dove due nuove pompe la spingeranno nel Brenta. L'argine del fiume non sarà né tagliato né perforato, la tubazione di scarico sarà appoggiata sulla sommità arginale e ricoperta di terreno.

Fino al termine dei lavori, previsto per la fine del prossimo mese di giugno, la sommità arginale sarà chiusa in corrispondenza dell'incrocio tra largo Da Vinci e via Stradona; largo Da Vinci sarà chiuso in corrispondenza di via Stradona; chi percorrerà largo Da Vinci passando davanti alla chiesa potrà uscire solo in via Internati che diventerà a senso unico con uscita in via Marconi; da via Internati a via Stradona e da via Stradona a via Marconi solo i frontisti potranno transitare a doppio senso. Le fermate della linea 19 del bus di via Da Vinci saranno spostate in via Marconi. Gli interventi di messa in sicurezza idraulica nel comune di Vigodarzere vanno avanti dai primi anni 2000 con l'installazione di una pompa sotto il campo da calcio per alleggerire la portata d'acqua nel "quartiere dei papi" e in via Pisani.



Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

Partono i lavori dell'idrovora a Saletto: fino a giugno cambia la viabilità

VIGODARZERE Al via i lavori di realizzazione, da parte del **consorzio di bonifica Acque Risorgive**, di un nuovo impianto idrovoro di emergenza a servizio della frazione di Saletto di Vigodarzere. L'impianto sarà realizzato in modo da entrare in funzione, nel corso di forti temporali, per liberare il centro abitato dall'acqua piovana gettandola dentro al fiume Brenta.

IL PROGETTO L'opera va a completare gli interventi idraulici per contrastare gli allagamenti previsti dal Piano delle **acque**. Il progetto del nuovo impianto idrovoro di Saletto è stato presentato giovedì scorso in sala Fellini a Saletto: durante l'incontro sono state illustrate le modifiche alla viabilità.

Etra sposterà la linea dell'acquedotto per creare uno spazio al centro di via Stradona in cui inserire lo scatolare per la condotta necessaria all'idrovora. Questa tubazione sarà inserita dal **consorzio di bonifica Acque Risorgive** e servirà a intercettare le **acque** piovane del centro di Saletto, che altrimenti finirebbero nello scolo Piovetta. La nuova tubazione arriverà fino all'argine del Brenta in largo Da Vinci e da lì l'acqua sarà spinta nel fiume da due nuove pompe. L'argine non sarà tagliato né perforato, ma la tubazione di scarico sarà appoggiata sulla sommità arginale e ricoperta di terreno.

DEVIAZIONI E CHIUSURE Fino al termine dei lavori, indicativamente fino alla fine di giugno, la viabilità subirà alcune necessarie modifiche: la sommità arginale sarà chiusa in corrispondenza dell'incrocio tra largo Da Vinci e via Stradona; via Da Vinci sarà chiusa in corrispondenza con via Stradona. Chi percorrerà largo Da Vinci passando davanti alla chiesa potrà uscire solo in via Internati che diventerà a senso unico in uscita su via Marconi. Da via Internati a via Stradona e da via Stradona a via Marconi si viaggerà a doppio senso per i frontisti. Le fermate del bus 19 lungo largo Da Vinci saranno soppresse e spostate lungo via Marconi.

Lorena Levorato © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Al via la realizzazione di un nuovo impianto idrovoro di emergenza

Stanno per iniziare i lavori di realizzazione, da parte del **consorzio di bonifica Acque risorgive**, di un nuovo impianto idrovoro di emergenza a servizio della frazione di Saletto di Vigodarzere. L'impianto sarà realizzato in modo da entrare in funzione, nel corso di forti temporali, per liberare il centro abitato dall'acqua piovana gettandola dentro al fiume Brenta. Un'opera che va a completare gli interventi idraulici per contrastare gli allagamenti previsti dal Piano delle **acque**: si completano, così, vent'anni di investimenti e di interventi volti allo smaltimento delle **acque** piovane. È in corso da una quindicina di giorni e in fase ormai di conclusione un intervento propedeutico, nella parte iniziale di via Stradona, che da via Marconi arriva fino a largo Da Vinci: Etra sposterà la linea dell'acquedotto per creare uno spazio al centro della strada in cui inserire lo scatolare per la condotta necessaria all'idrovora. Questa tubazione sarà inserita dal **consorzio di bonifica Acque risorgive** e servirà a intercettare le **acque** piovane del centro di Saletto, che altrimenti finirebbero nello scolo Piovetta. In questo modo la Piovetta sarà alleggerita nella sua portata e potrà portare via l'acqua piovana nel resto del territorio, evitando che le strade si allaghino. La nuova tubazione arriverà fino all'argine del Brenta in largo Da Vinci e da lì l'acqua sarà spinta nel fiume da due nuove pompe. L'argine non sarà tagliato né perforato, ma la tubazione di scarico sarà appoggiata sulla sommità arginale e ricoperta di terreno. Fino al termine dei lavori (indicativamente alla fine di giugno) la viabilità subirà alcune necessarie modifiche: la sommità arginale sarà chiusa in corrispondenza dell'incrocio tra largo Da Vinci e via Stradona, largo Da Vinci sarà chiuso in corrispondenza con via Stradona e chi percorrerà largo Da Vinci passando davanti alla chiesa potrà uscire solo in via Internati che diventerà a senso unico in uscita su via Marconi, Da via Internati a via Stradona e da via Stradona a via Marconi si viaggerà a doppio senso per i frontisti e le fermate del bus 19 lungo largo Da Vinci saranno soppresse e spostate lungo via Marconi. I primi interventi di messa in sicurezza idraulica risalgono ai primi anni del 2000, nel centro di Vigodarzere: una pompa è stata installata sotto il campo da calcio per alleggerire la portata dell'acqua nel "quartiere dei papi" e in via Ca' Pisani. Questo impianto scarica nel fiume Brenta, mentre un secondo impianto idrovoro, per evitare gli allagamenti in via Battisti e nel quadrilatero della rotonda con via Roma e Manzoni, scarica dentro al torrente Muson dei Sassi. Contemporaneamente è stata realizzata la grande vasca di laminazione lungo via Levi. Successivamente il Comune ha redatto insieme al **consorzio di bonifica Acque risorgive** degli studi nel 2013 (approvati in Consiglio comunale nel 2015), con una ulteriore revisione nel 2021. Con il Piano delle **acque** il Comune aveva sopperito alla mancanza di informazioni relative al



Stanno per iniziare i lavori di realizzazione, da parte del consorzio di bonifica Acque risorgive, di un nuovo impianto idrovoro di emergenza a servizio della frazione di Saletto di Vigodarzere. L'impianto sarà realizzato in modo da entrare in funzione, nel corso di forti temporali, per liberare il centro abitato dall'acqua piovana gettandola dentro al fiume Brenta. Un'opera che va a completare gli interventi idraulici per contrastare gli allagamenti previsti dal Piano delle acque: si completano, così, vent'anni di investimenti e di interventi volti allo smaltimento delle acque piovane. È in corso da una quindicina di giorni e in fase ormai di conclusione un intervento propedeutico, nella parte iniziale di via Stradona, che da via Marconi arriva fino a largo Da Vinci. Etra sposterà la linea dell'acquedotto per creare uno spazio al centro della strada in cui inserire lo scatolare per la condotta necessaria all'idrovora. Questa tubazione sarà inserita dal consorzio di bonifica Acque risorgive e servirà a intercettare le acque piovane del centro di Saletto, che altrimenti finirebbero nello scolo Piovetta. In questo modo la Piovetta sarà alleggerita nella sua portata e potrà portare via l'acqua piovana nel resto del territorio, evitando che le strade si allaghino. La nuova tubazione arriverà fino all'argine del Brenta in largo Da Vinci e da lì l'acqua sarà spinta nel fiume da due nuove pompe. L'argine non sarà tagliato né perforato, ma la tubazione di scarico sarà appoggiata sulla sommità arginale e ricoperta di terreno. Fino al termine dei lavori (indicativamente alla fine di giugno) la viabilità subirà alcune necessarie modifiche: la sommità arginale sarà chiusa in corrispondenza dell'incrocio tra largo Da Vinci e via Stradona, largo Da Vinci sarà chiuso in corrispondenza con via Stradona e chi

Padova Oggi

Anbi e Consorzi di Bonifica

sistema scolante dell'intero territorio, indispensabili invece per attuare gli interventi necessari a impedire che i centri delle frazioni finissero sistematicamente sott'acqua nel corso di forti acquazzoni. Gli interventi che si sono succeduti negli anni hanno riguardato Terraglione, con la posa di due impianti idrovori sul Muson dei Sassi (uno ai confini con Campodarsego e l'altro nel centro di Terraglione in corrispondenza dello scolo Salgaro) e Tavo con due specifici interventi: la ricalibratura della canaletta Veronese tra via Spinetti e via San Francesco una decina di anni fa e il recente rifacimento della linea delle **acque** bianche lungo via Cavino e via Chiesa. La nuova idrovora è l'intervento che metterà invece in sicurezza l'abitato di Saletto.

Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anbi e Consorzi di Bonifica

Si consolida la candidatura per "Po Grande"

«Gli otto comuni rivieraschi pronti per il Mab Unesco»

POLESELLA Otto comuni polesani stanno lavorando assieme per entrare a far parte del Mab Unesco: Canaro, Crespino, Gaiba, Guarda Veneta, Occhiobello, Polesella, Stienta, Villanova Marchesana. Il progetto è quello relativo al **Po Grande**. Ieri pomeriggio, nella sala Agostiniani, a Polesella, erano in tanti incuriositi dall'incontro organizzato dall'Autorità di Bacino.

«È ovviamente un orgoglio per noi ospitare un incontro di questo genere - ha affermato il sindaco di casa, Emanuele Ferrarese -. Siamo otto paesi rivieraschi collegati da un filo azzurro. Mi preme però far notare che a causa di una legge data anni Ottanta, il **Po** è tutelato e quindi tante iniziative sono praticamente impossibili da realizzare, anche per favorire il ripopolamento delle varie specie. Abbiamo l'unico borgo sul **Po**, che è quello antico di Santa Maura, situato proprio sulla golena del grande fiume».

Fernanda Moroni, dirigente tecnico all'Autorità di bacino distrettuale del fiume **Po**, ha brevemente accennato al fatto che quello di Polesella chiude una prima parte di incontri «tesi a spiegare i vantaggi di allargare la riserva della Biosfera Mab Unesco **Po Grande**. Il metodo migliore è quello di dialogare con i vari rappresentanti del territorio, raccogliendo le idee migliori, utili per valorizzare la candidatura. L'obiettivo è quello di ottenere un unico sito Mab, che parte da Pavia e arriva fino al Delta del **Po**, per rafforzarne la gestione coordinata e sostenibile».

La Riserva della Biosfera **Po Grande**, lambisce tre Regioni, coinvolge otto Province e 83 Comuni. Ludovica Ramella, della segreteria tecnica operativa Riserva **Po Grande**, ha evidenziato il fatto che attualmente sono 759 le Riserve Mab Unesco, 21 di queste in Italia e un quarto lungo l'asta del **Po**, pari a 5 per la precisione. «Sono incluse: isole, golene, boschi, lidi, borghi. La superficie totale è di 2.866 chilometri quadrati, con 19 Comuni che entrerebbero a farvi parte, da nord di Pavia fino a valle di Rovigo e Ferrara».

OBIETTIVO SETTEMBRE Anna Agostini di Punto 3, l'agenzia che supporta l'Autorità di Bacino, ha spiegato che tutto è iniziato nel 2019, con il primo documento. «Il nostro scopo è quello di arrivare a settembre, presentando pubblicamente il dossier completo, relativo alla candidatura. Entro giugno chi vuole può inviare una lettera di supporto all'Autorità Distrettuale di Bacino, via mail a rbmab.pogrande@adbpo.it».

Hanno poi portato i loro contributi: Eligio Garbo (presidente del Gruppo Remiero Adigetto), Rudy Toninato (presidente di Assonautica Veneto Emilia), Roberto Branco presidente del **Consorzio di Bonifica Adige-Po**, Stefano Fracasso (direttore del Gal Delta **Po**), Silvia Lezziero (architetto



Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Anbi e Consorzi di Bonifica

che ha seguito tanti lavori lungo le aste fluviali polesane). Per chi fosse interessato a conoscere tutti i dettagli, può visitare il sito www.pogrande.it.

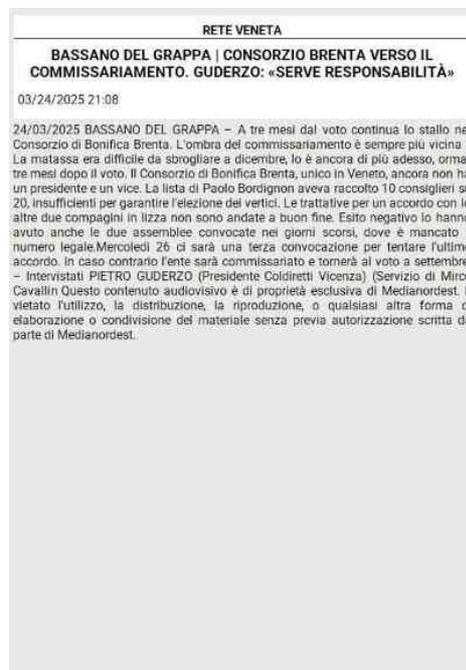
Marco Scarazzatti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

RETE VENETA

Anbi e Consorzi di Bonifica

BASSANO DEL GRAPPA | CONSORZIO BRENTA VERSO IL COMMISSARIAMENTO. GUDERZO: «SERVE RESPONSABILITÀ»

24/03/2025 BASSANO DEL GRAPPA - A tre mesi dal voto continua lo stallo nel **Consorzio** di **Bonifica Brenta**. L'ombra del commissariamento è sempre più vicina || La matassa era difficile da sbrogliare a dicembre, lo è ancora di più adesso, ormai tre mesi dopo il voto. Il **Consorzio** di **Bonifica Brenta**, unico in Veneto, ancora non ha un presidente e un vice. La lista di Paolo Bordignon aveva raccolto 10 consiglieri su 20, insufficienti per garantire l'elezione dei vertici. Le trattative per un accordo con le altre due compagini in lizza non sono andate a buon fine. Esito negativo lo hanno avuto anche le due assemblee convocate nei giorni scorsi, dove è mancato il numero legale. Mercoledì 26 ci sarà una terza convocazione per tentare l'ultimo accordo. In caso contrario l'ente sarà commissariato e tornerà al voto a settembre. - Intervistati PIETRO GUDERZO (Presidente Coldiretti Vicenza) (Servizio di Mirco Cavallin Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest.



Il Gazzettino (ed. Treviso) Scenario acqua, ambiente e fiumi

Abusi edilizi, dopo Zanoni si muove il prefetto

RESANA La questione degli abusi edilizi a Resana giunge sul tavolo del Prefetto di Treviso, Angelo Sidoti.

A interessarsi della questione è Andrea Zanoni, consigliere regionale di Europa Verde, che a gennaio, assieme al collega di partito Renzo Masolo, aveva presentato in Regione un'interrogazione con la quale chiedeva conto della situazione del comune trevigiano.

Nel testo dell'interrogazione, i due consiglieri ricordavano inoltre che «nel maggio 2024, a seguito della piena del Musonello, i corsi d'acqua dell'area adiacenti agli abusi edilizi sono straripati causando anche **allagamenti** nelle abitazioni». Denunciando l'inerzia delle amministrazioni locali, i due consiglieri verdi chiedevano la demolizione degli abusi edilizi e il ripristino dei siti deturpati. La giunta regionale aveva rinviato la questione al prefetto, a cui la scorsa settimana Zanoni ha scritto. Ieri la risposta: «Mi ero rivolto al Prefetto Sidoti dichiara Zanoni in merito agli abusi edilizi e alle occupazioni illegali di terreni e corsi d'acqua demaniali a Resana, che da anni rischiano di determinare anche **allagamenti** alle abitazioni, come già accaduto di recente. Dopo anni dall'ordinanza di demolizione i fabbricati in questione non sono ancora stati rimossi, molti cittadini esprimono sdegno e preoccupazione a riguardo. Nella risposta il Prefetto precisa di essersi rivolto al sindaco di Resana per l'ottenimento di elementi informativi sulla questione prima di procedere. Restiamo in attesa di conoscere le informazioni fornite dall'amministrazione di Resana.

Ci auguriamo di essere giunti ad un punto di svolta». Il sindaco Stefano Bosa commenta: «Abbiamo già inviato tutta la documentazione richiesta al prefetto. Ricordo che i nostri uffici stanno lavorando su una questione che ha già interessato diversi sindaci e consorzi di bonifica. Anzi, siamo l'unica amministrazione che sta agendo in tal senso. Dispiace che ci sia qualcuno che anziché venire in Comune per capire cosa stiamo facendo, preferisca comunicare cose inesatte e fuorvianti». (Is) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

